

RIGHT TO KNOWN: CAVIE A CIELO APERTO?

o del sapere responsabile

| 3R vs 5G | cavie animali vs cavie umane | informazione vs propaganda |



Ombretta Diaferia, rappresentante del comitato DRIZZA LE ANTENNE, ha relazionato al summit nazionale dell'Associazione Italiana Elettrosensibili sull'imbarazzante stallo amministrativo che sta congelando i risultati ottenuti a Varese dai cittadini dal 2007 al 2016.

Varese, 4 aprile 2019

Questa simpatica "equazione" tra espressioni con incognite mi balla in testa da circa una settimana.

Da quando ho risposto, incautamente, alla convocazione della CONSULTA ELETTROSMOG di Varese, a cui partecipo ormai sin dalla costituzione e dall'adozione di un Regolamento comunale, costato notti, ma patrimonio della città. Probabilmente mi si voleva veder saltare come un grillo - ma fortunatamente ero più impegnata a schivar le onde del wi-fi, che infestano la sala Giunta, che a seguir qualcosa che ben conosco, visto che è datato, oltre che superato.

Ma non riferirò della consulta, perché è compito dell'Amministrazione relazionare al cittadino in maniera seria e puntuale della sua azione - soprattutto se in-consulta.

La prima parte (3R vs 5G) ha reiterato il suo reato durante il summit dell'Associazione Elettrosensibili che si è tenuta lo scorso fine settimana. Nel 1959 due accademici britannici, Rex Burch e William Russell, membri della Universities federation of animal welfare (UFAW), associazione tuttora molto attiva nel campo del benessere animale, proposero un principio, o modello, che i ricercatori dovrebbero adottare per attuare una forma di sperimentazione animale più attenta al grado di sofferenza che tale pratica scientifica causa nei soggetti sperimentali (Russell, Burch, The principles of humane experimental technique, 1959). Il principio delle 3R fa riferimento a tre fondamentali concetti : rimpiazzare (replacement), ridurre (reduction) e rifinire (refinement). Quindi il ricercatore dovrebbe inizialmente cercare, con il maggiore sforzo possibile, di rimpiazzare, o sostituire, il proprio modello animale con un modello alternativo; il secondo passo è quello di cercare di ridurre il più possibile il numero di individui utilizzati in un certo protocollo sperimentale; infine, con l'ultima R si intende l'operazione di rifinire, o migliorare, le condizioni sperimentali alle quali sono sottoposti gli animali. (Treccani Docet!)

drizza le antenne per una corretta informazione

L'istituto Ramazzini, indipendente e con qualche bel decennio di esperienza, lo pratica e porta avanti veri ed aggiornati studi epidemiologici.

Il 5G, invece, è la rete di quinta generazione, volgarmente definita come "internet of things", che connetterà tutto e tutti... WOW! Solo onde around me! Altro che caverne: pure quelle saranno irrorate a pioggia! In assenza di sperimentazione... Alla faccia della correttezza nei confronti degli user!

Per inciso, nella consulta elettrosmog del Comune di Varese del 26 marzo 2019 l'unico che ha avuto il coraggio di sussurrare 5G è stato un operatore... Nessun rappresentante istituzionale ha neppure ventilato che la settantina di stazioni radiobase son superate per le onde millimetriche 5G. A Roma son stati installati duecentomila lampioni/antenne-wireless, giusto per fare un esempio che faccia comprendere il perché un municipio della Capitale sia insorto e rifiuti la rutilante nuova tecnologia, già fallita in partenza perché non c'è la rete, ma già assegnata con un asta che in tre anni farà confluire nelle casse dello Stato ben sei miliardi e mezzo! (E dopo che han pagato, vuoi che gli operatori non possano costruire un'ennesima rete e sperimentarla a cielo aperto sugli animali più numerosi, quindi cavie naturali - e un po' rimbambitelle - come quelli umani?).

A Varese la nuova illuminazione vale ben trenta milioni per diecimila lampioni...

Son già entrata nella seconda equazione (cavie animali vs umane). E come cavia son spacciata. Infatti, ormai Casbeno, la più antica castellanza della landa, è stata disboscata e cementificata: dallo scempio dei supermercati a quello della stazione radiobase, ai tre cubi di cemento - rutilanti multipiani indispensabili alla città che tolgono parcheggi ai residenti! - abbiamo perso tutto quel patrimonio ambientale naturale in cui sono venuta a vivere sedici anni fa e pure la compensazione per la stazione radiobase, di cui diretti fruitori son asili, scuole elementari, medie e superiori! Il cimitero di Casbeno è ormai una catacomba e non ha più nulla che compensi la cementificazione delle naturali collinette sotto cui la falda ormai soffre (e scoppia con simpatici show dall'asfalto!).

Questa settimana han raso al suolo anche gli oleandri!

Forse è per questo che tra i diretti fruitori c'è anche un nuovo rutilante cubone di cemento che ospita un centro medico?

Siamo cavie. Delle nuove tecnologie e dei nuovi politicanti.

Ma quelli, si dice li scelgan i cittadini, che non han mai posto la domanda ai loro rappresentanti "ma tu, mi amministri o mi comandi?".

Perché nel primo caso si mette a parte i sottoposti sul da farsi.

Nel secondo si impone il già deliberato.

Nel primo caso si informa. Nel secondo si fa propaganda delle proprie scelte.

E la terza parte (informazione vs propaganda) si presenta prorompente come non mai! La comunicazione non si fa con le serate di festa - peraltro a pochi metri da una sciagura - Quella è propaganda! Noi cittadini abbiamo il **diritto di sapere ed essere informati**, soprattutto, sulle emergenze, che genereranno nelle povere ed indifese creature, le scellerate scelte del governo della città!

Un profondo imbarazzo continua ad attraversarmi, purtroppo da due anni e mezzo, nel dover riconoscere che l'attuale Amministrazione è l'unica che ha responsabilità per la disinformazione perpetrata.

Ma noi abbiamo il diritto di sapere!

E non attraverso le kermesse, ma quotidianamente: i dati pubblici sui monitoraggi ci dicono che non avvengono dal 2016: dodici anni di attività civile buttati ai rovi...

(<u>www.comune.varese.it/documents/10180/165906/Report+monitoraggio+elettromagnetismo/0ffa02e6-8884-4ed4-809a-28012fc2a406</u>)!

drizza le antenne

RIGHT TO KNOW significa che la classe dirigente deve essere al corrente di ciò che delibera e non può sovrapporre finanza e tecnologia, dimenticando la salute! (http://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/tlc/2019/04/03/di-maio-governo-attrezzato-su-rischi-5g_ce864acb-7764-4976-a8d1-f760e406bef8.html).

Perché l'articolo 32 e il 41 (diritto di impresa e diritto alla salute) regolano i rischi quando la produzione mette in pericolo la salute pubblica: come può accadere che si immettano sul mercato prodotti non testati, da sperimentare sulle cavie umane, con in beneplacito delle Istituzioni?

Personalmente ho riferito all'assise milanese, dove l'Associazione Elettrosensibili ha convocato relatori di altissimo livello come la Dottoressa Belpoggi e l'Avvocato Bertone, ricordando la gran bella lezione dello svedese Johansson (chi volesse recuperar l'occasione perduta può recuperarlo su https://www.youtube.com/watch?v=Ei8TP-Gh4Rc).

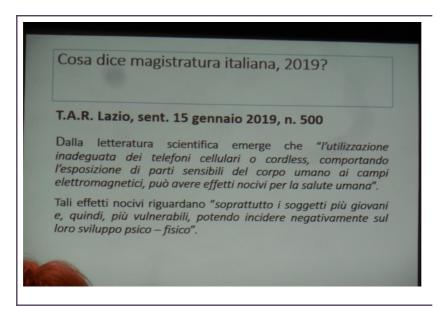
È di pochi giorni fa la notizia che la regione di Bruxelles ha bloccato il 5g: "i nostri cittadini non sono cavie!"

È di gennaio 2019 la sentenza del TAR "Il Ministero dell'Ambiente, il Ministero della Salute ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ognuno per il proprio ambito di competenza, in applicazione dell'art. 10, l. n. 36/2001, vengono ammoniti a realizzare, entro sei mesi dalla notifica o dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza, una campagna informativa rivolta all'intera popolazione, con oggetto le corrette modalità di utilizzo degli apparecchi di telefonia mobile (telefoni cellulari e cordless) e sui rischi per la salute e l'ambiente connessi ad un uso improprio dei predetti mezzi."

leri anche un parlamentare ha levato alto il suo grido di dolore per il 5G (ex5S ora gruppo misto - e 5G&5S sta diventando un'associazione che contraddice la lunga storia grillina... ma tutto questa fa parte di un'altra equazione... prendiamoci anche il politico no sperimentazione sui "consumatori"!).

Ed evito di riportare la notizia della scorsa settimana relativa ad un municipio di Roma che ha votato la mozione "No alle nuove antenne". Perché i politici cavalcano l'onda. E quella del NO5G è partita a Varese il 16 giugno 2018.

Ringrazio l'Avvocato Bertone, una vera istituzione ormai sulle cause di elettrosmog e malattie ambientali, per aver proiettato al summit dell'Associazione Italiana Elettrosensibili una slide efficace, che riassume la letteratura sul tema dal punto di vista legale, l'unico strumento in mano al cittadino, abbandonato dalle istituzioni.



diapositiva proiettata dall'Avvocato Bertone durante il summit dell'Associazione Elettrosensibili del 30 e 31 marzo 2019 a Milano

drizza le antenne

L'Articolo 3, comma 2, Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000, Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali recita "Il comune e' l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo". Secondo la Cassazione penale, ai sensi dell'art 54 d.lgs. 18.8.2000 n.267, Attribuzioni del Sindaco nei servizi di competenza statale, il Sindaco, quale ufficiale del Governo "adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al prefetto, ove occorra, anche l'assistenza della forza pubblica" (non si parlava di "sicurezza urbana", introdotta nel 2008).

Morale: IL SINDACO É RESPONSABILE DELLA SALUTE DEL CITTADINO!

Sindaco caro, lei consente che i suoi cittadini siano usati come cavie solo per danaro?

Sindaco caro, a proposito di dindini, ci può cortesemente mettere a conoscenza di quanti soldi dal giugno 2016 al giugno 2019 il Comune ha introitato dagli operatori e di come sono stati spesi?

Perché sa, mi son permessa il w-e scorso, durante il summit dell'Associazione Elettrosensibili (www.elettrosensibili.it), di segnalare che **dal giugno 2016 siam ripiombati nel nebbioso dicembre 2006**.

Il regolamento, però, è ancora in vigore!

Mi son spulciata anche il DUP 2018-2020: silenzio tombale!

Mi scusi, ma lei non si sente minimamente responsabile della salute del cittadino, tanto da gettarsi inconsciamente nel progetto smartcity?

(peraltro il sito del comune non è raggiungibile e presenta carenze mai viste!)

Dobbiamo chiedere all'opposizione di presentare una mozione come a Trento (son proprio un'anima divisa in due!), visto che i cittadini interessati non possono entrare nelle sale irrorate per rivendicare il loro basilare diritto ad una vita normale?

Le mozioni STOP 5G discusse e votate nel Consiglio Comunale di Trento chiedono al Sindaco trentino e alla giunta comunale di "congelare ogni possibile autorizzazione e non accettare eventuali nuovi autorizzazioni legate alla posa di infrastruttura tecnologica e dispositivi 5G fino a quando non verrà dichiarato e scongiurato con studi scientifici il pericolo per la salute pubblica".

Abbiamo il diritto di sapere e di essere governati da Sindaci che abbiano la spina dorsale per dire "**Non prendo soldi per inquinare il mio territorio**".

A Borgofranco d'Ivrea hanno la fortuna di contare su un rappresentante della comunità che è riuscito addirittura a togliere il wi-fi dalle scuole, senza tanti proclami elettorali! Livio Tola, splendida personcina e sindaco in carica, s'imbarazza quando gli fai i complimenti e risponde "ho solo svolto la mia funzione: il sindaco è responsabile della salute del cittadino!"

Lui conosce il progetto e ricorda che non esiste alcun decreto che imponga il wifi nelle scuole, solo il registro elettronico. E il cablaggio ha molti più vantaggi, oltre a non produrre onde su onde su onde...

La sottoscritta in questi giorni ha scoperto che il cittadino non conosce neppure la differenza tra loro, le onde, e il cavo! E nel decretone emergenza Genova son entrati anche due milioni di euro per il 5G nella splendida città, sventrata dagli interessi di impresa...

Solo un supersindaco può informare il cittadino. Ma non ho ancora avuto il piacere di incontrarlo in landa prealpina.

ombretta diaferia